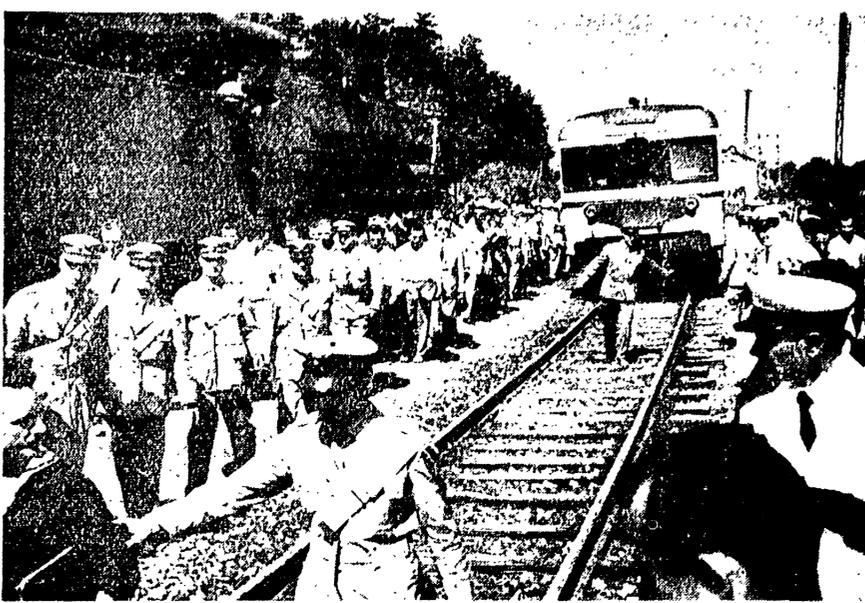


Dodici convogli fermati per ben quattro ore

Esasperati per i ritardi di un convoglio gli operai bloccano i treni a Palestrina

Un treno che trasporta migliaia di edili giunge regolarmente a Roma con enorme ritardo - Multe a non finire nei cantieri e licenziamenti - Un comunicato del ministero dei Trasporti: da oggi in funzione due locomotive

PALESTRINA, 30. — Nella mattinata di ieri centinaia di operai di Palestrina, in gran parte edili, esasperati dal disservizio ormai cronico che si riscontra sulle linee che collegano questo centro con Roma...



PALESTRINA. — Carabiniere, tentano di sgomberare i binari per far passare i convogli ferroviari

Centinaia di operai si sono radunati sulle travature della strada ferrata bloccando così il traffico per circa quattro ore, più precisamente dalle 6.30 alle 10.45. Ben dodici convogli sono rimasti fermi nella stazione di Palestrina.

Il traffico è stato riattivato solo dopo che un dirigente delle FF.SS., il vice direttore compartimentale, il dottor Mattina, accorso sul posto assieme ad un folto stuolo di agenti di P.S. si è impegnato a ricevere presso la direzione compartimentale romana delle Ferrovie di via Giolitti una delegazione dei lavoratori interessati onde studiare le eventuali misure da prendere per migliorare il traffico su quella importante linea.

Il principale motivo dell'agitazione è da ricercarsi nel disservizio addirittura scandaloso che ormai perdura da mesi e che in particolare riguarda il treno consegnato dalla società 2.300 in partenza da Cassino e destinato a Roma. In teoria, perché in pratica ciò avviene ben di rado, detto treno parte da Cassino alle 3.10 e dovrebbe giungere dunque a Roma alle 6.50. Ciò permetterebbe a tutti gli operai che se ne servono di raggiungere i cantieri in tempo per il lavoro. Invece il convoglio finisce per raggiungere regolarmente la Capitale alle 7.30 e a volte addirittura alle 8.

Ieri mattina non solo si è ripetuto il ritardo e normale (se così può chiamarsi) ma gli operai sono stati esasperati anche da un'altra circostanza. Ai 25 minuti di ritardo che il treno già aveva, erano da aggiungersi gli altri e molti minuti che sarebbero stati necessari per riparare un guasto che si era verificato alla decropla locomotiva che è preposta al trasporto del convoglio stesso.

E' bene precisare a questo punto che per questa corsa gli operai pagano ben 1.700 abbonamenti mensili e 400 settimanali. Con il risultato di collezionare, su tutti i posti di lavoro sui quali si recano, multe a non finire e spesso addirittura il licenziamento. C'è qualche edile che ormai da settimane e da mesi si vede regolarmente decurtare la paga di ben 400 lire al giorno che i datori di lavoro gli trattengono dal salario a causa dei quotidiani ritardi.

Già il 18 agosto scorso una manifestazione di protesta simile a quella scollata ieri mattina qui a Palestrina, ebbe a verificarsi a Frosinone. E sempre per gli stessi motivi.

Solo ieri sera le alte autorità ferroviarie, allarmate per il gesto di protesta dei lavoratori, si sono decise a prendere in considerazione il problema. Il comunicato espresso in proposito dal ministero dei Trasporti conferma infatti pure attraverso toni tenui giri di parole, la giustizia delle richieste e della protesta dei lavoratori. Ecco il testo del comunicato:

«Stamane il treno viaggiatori delle ferrovie della Stazione n. 2300, proveniente da Cassino e diretto a Roma, è transitato dalla stazione di Palestrina con circa 25 minuti di ritardo. Per protesta numerosi operai che si servono del convoglio per venire al lavoro a Roma, hanno occupato i binari, impedendo al treno di ripartire. Solo verso le 10.45 i carabinieri di Palestrina sono riusciti a sgomberare gli operai, che hanno lasciato libera la linea.

Avevano trovato la polvere pirica in riva al fiume

A Pescara quattordici ragazzi rimangono feriti dallo scoppio di una bomba da loro costruita

I residui delle polveri servite per i «fuochi» della festa del santo patrono sono stati introdotti in una bottiglia — Un quindicenne ha avuto una mano amputata

PESCARA, 30. — Quattordici ragazzi sono rimasti feriti, alcuni in modo grave ed altri no, a causa di un singolo incidente. Essi infatti hanno confezionato una rudimentale bomba con della polvere da sparo accidentalmente rinvenuta lungo le rive della Pescara e successivamente hanno dato fuoco al rudimentale ordigno. Come abbiamo già detto le conseguenze di questo gioco sono state gravissime: uno dei ragazzi, l'Alfonso Pinotti, di quindici anni, ha riportato l'amputazione di una mano.

Il rinvenimento della polvere non riveste alcun aspetto singolare, come invece si sarebbe potuti credere in un primo momento. E' noto infatti che in occasione della festa di S. Costantino, protettore della città, svoltasi alcuni giorni fa, sono tutti gli anni invitati a Pescara alcuni maestri dell'arte pirotecnica per curare i «fuochi» che costituiscono una delle maggiori attrazioni della festa stessa.

I pirotecnici scelgono, come teatro della loro opera, delle zone appartate lungo il fiume. Qui procedono alla delicata bisogna di pesare le polveri, di colorarle, di graduarle a rari e sottili ritmi, di aggiungere, nella fase finale dei fuochi, l'apoteosi ed il parossismo.

Si tratta di un lavoro delicatissimo, come è facile indovinare, e non privo di pericoli. Appena per questo nella gran parte dei casi chi è responsabile cerca di assai più in contrade più o meno fuori mano. Anche quest'anno tutte queste regole sono state rispettate scrupolosamente. Solo che, nel caso specifico, su così tutti i conti senza la curiosità ed anche lo spirito di iniziativa, spesso mal applicati, dei ragazzi.

Attraverso un istituto internazionale

Vulcanologi di tutto il mondo studieranno l'attività dell'Etna

Le esplosioni del vulcano si mantengono sul ritmo di trenta al minuto - Anche studiosi americani e sovietici presto a Catania

CATANIA, 30 (P.R.). — L'attività del vulcano, della fisica, della chimica, dei mari, della paleo-vulcanologia e del plutonismo. Alla fine è stato deciso di tenere la prossima riunione internazionale a Catania nel 1961. Il prof. Rittman ha concluso la sua esposizione annunciando di avere ottenuto l'approvazione dei vulcanologi presenti composti di quelli degli Stati Uniti, della Francia e della Germania, per la formazione di un Istituto internazionale di vulcanologia a Catania che avrà come base di operazione per i suoi studi e per le sue ricerche lo Istituto di vulcanologia di Catania, dove le facilitazioni che questo offre agli studiosi, la continua attività del

Etna e l'esistenza di un osservatorio situato a poca distanza dai crateri. Per alcuni giorni commoventi ad affluire a Catania i primi vulcanologi europei, belgi, francesi, tedeschi e sovietici per gettare le basi della istituzione internazionale di vulcanologia. L'attività dell'Etna, intanto, continua intensa. Rotti, forti lampi da far latitare le vetta di tutti i crateri, alcuni sparsi lungo le falde del vulcano, accompagnano da questa mattina le esplosioni, che si verificano sempre più frequenti dal cratere centrale.

Il ritmo si mantiene costantemente intonato alle trenta esplosioni al minuto.

Il vulcano si è messo a recuperare la polvere che a cercare una bottiglia vuota, chi per procurarsi dei banettoni per poi dar fuoco all'ordigno. E' stato appunto nella fase finale del gioco che l'imprudenza è costata un troppo caro prezzo a quattordici giovanissimi. Non sono ancora chiari i dettagli, ma si può senz'altro ritenere che il fuoco deve aver raggiunto l'interno della bottiglia stipata di polvere molto prima del previsto. Uno scoppio tremendo si è verificato proprio in mezzo al gruppo seminando il terrore e ferendo più o meno gravemente tutti i presenti. Come abbiamo già detto il quindicenne Alfonso Pinotti ha avuto un'amputazione.

I fatti della cronaca

Solo una mongolfiera nel cielo di Pisa

PISA, 30. — Un corpo incombente, che aveva causato un certo allarme, è stato visto nel cielo di Pisa ed espone, secondo la notizia, un pallone di carta. Il pallone è stato visto in volo sopra il centro della città. Diversi frazionamenti di quella che la consuetudine ha denominato «Stella Queen» di genere, furono raccontati e consegnati in questura da alcuni notabili che avevano assistito stupiti al fenomeno. E' stato così accertato che quello esploso in Arno non era un pallone di carta, ma una mongolfiera, ma solo una mongolfiera, pubblicata sul «Giornale» di Caserta. Termina dalla notizia che il pallone era stato visto in volo sopra il centro della città.

Sei gemelli in 36 ore

VENEZIA, 30. — Un neonato, nato il 29 agosto, è stato seguito da sei altri bambini, nati in un periodo di soli 36 ore. I sei gemelli sono nati in un ospedale di Venezia. Il padre è un signore di nome Carlo, che ha 36 anni. La madre è una signora di nome Maria, che ha 28 anni. I sei gemelli sono nati in un periodo di soli 36 ore. Il primo è nato il 29 agosto, il secondo il 30 agosto, il terzo il 31 agosto, il quarto il 1° settembre, il quinto il 2° settembre, il sesto il 3° settembre.

Contrabbandava cosmetici

TRIESTE, 30. — Per un contrabbando di cosmetici è stato arrestato un signore di nome Antonio, che ha 35 anni. Il signore è stato arrestato mentre stava trasportando una grande quantità di cosmetici in un camion. I cosmetici erano contrabbandati in Italia. Il signore è stato condannato a sei mesi di carcere e a 100.000 lire di multa.

Dodicienne eroico salva il cugino

VENEZIA, 30. — Una dodicenne, che ha il nome di Maria, ha salvato il suo cugino che era in pericolo di vita. La dodicenne ha visto il cugino che era in pericolo di vita e ha corso a chiamare i soccorsi. Il cugino è stato salvato e non ha più problemi di salute. La dodicenne è stata premiata per il suo coraggio.

Furto al gancio

VENEZIA, 30. — Un orologio d'oro è stato rubato da un ladro che si è agganciato al gancio di un'automobile. Il ladro è stato arrestato e l'orologio è stato restituito al proprietario.

Volevano lasciare il bimbo in deposito

MILANO, 30. — Una coppia di giovani sposi apparsi da Catanzaro si è presentata oggi al deposito bagagli della Stazione Centrale chiedendo di potersi lasciare il bimbo in deposito.

Molto gravi le condizioni del presentatore «Va male» dice il fratello di Riva

Due notti di veglia e di angoscia dei familiari - L'infermo ha quasi sempre delirato I medici controllano ogni ora il decorso del male, senza mettere in atto altri interventi

VERONA, 30. — Questa sera alle ore 19.30 circa il professor Marcer, Secco e Fiorini, a quell'ospedale di Borgo Trento, assistono Mario Riva, hanno emesso il seguente bollettino: «Le condizioni generali si sono ulteriormente aggravate per lo broncopneumoneo destro. La febbre è molto elevata e persiste a qualsiasi trattamento antibiotico e chemioterapico. L'attesa di un miglioramento non è praticabile. E' anche lo squilibrio elettrolitico sta scomparendo. Le condizioni cardio-circolatorie si mantengono valide. Riva ha trascorso la notte di martedì una notte molto agitata, anche se non si sono verificati fenomeni di particolare importanza. La temperatura massima è stata di 39,2. Gli è stata praticata ancora una volta l'ipodermocentesi. Il fratello di Riva, Antonio, è stato operato il 30 agosto, alternativamente. Sempati e Mironi.

Per quasi tutta la notte il paziente non ha avuto che brevissimi momenti di riposo. I medici lo avevano visitato alle 23.15. Verso l'una Mario Riva è cambiato colto da una forte crisi con grave stato di agitazione. La signora Diana Dei, che lo ha assistito per tutta la notte, insieme con Vittorio, l'autista del presentatore, allarmata per telefono scongiurava i medici di accorrere.

Anche se il malato non ha potuto immergersi in un tranquillo sonno, ma ha continuato a trascorrere le ore in una semivigilia penosa, è stato abbandonato dalla grave crisi verso l'alba la temperatura ha cominciato ad abbassarsi. Alle 8 era scesa a 38,2.

Poco prima delle 8 giungeva alla casa di cura del fratello di Riva, Antonio, che assisteva alla madre di Mario Riva, Teresa Bonavolonta. Il fratello di Riva ha un poco di sollievo dall'abbattimento in cui versava ieri dopo che aveva appreso le gravi notizie. Si è lamentato un poco nella stanza del malato, quindi, ripartita anche dai congiunti, è ritornata in albergo per concedersi qualche ora di riposo. La signora Bonavolonta, preoccupata delle condizioni del figlio, aveva infatti trascorso una notte insonne. In clinica rimaneva il fratello dell'infermo Aldo, la signora Dei ed il figlio Antonio. I familiari di Riva sono stati preoccupati per la signora Diana Dei che da quando il marito è stato colto dalle broncopneumonite non si prende un minuto di riposo. L'angoscia per i sorti del marito è tale che non riesce a toccare cibo.

Mario Riva trascorre le lunghe ore del giorno e della notte in uno stato di torpore. Sembra in continuo stato di delirio. Sente le parole che gli vengono dette, ma non intende lavorare perché non capisce una parola di quel che dice. Talvolta, nei suoi discorsi affiorano ricordi del suo viaggio di riposo compiuto questa estate insieme con la moglie ed il figlio Antonio, sulle coste del Medio Oriente. Ricorda località della Turchia, episodi che gli capitano durante la navigazione a bordo della nave. Oggi in serata le condizioni di Riva si aggravano ulteriormente.

Immobilitato dalla lesione alla colonna vertebrale, il respiro affannoso, il volto grondante di sudore, gli occhi socchiusi così il popolare presentatore conduce la sua lotta contro la morte. Il fratello dell'attore, Aldo esultava incontro ai giornali, che si sono fatti molto numerosi. Alle domande che gli rivolgono egli risponde allargando le braccia con gesto disperato dicendo: «Non è cambiato niente, va male, va male».

Poco prima di mezzanotte il paziente è stato di nuovo visitato dal prof. Secco, che all'uscita ha informato i giornalisti che la temperatura — che era salita fino a 40 — è lievemente scesa: il termometro ha segnato 39,8. Il polso ha 110 battiti al minuto. Il prof. Secco ha detto anche che ogni altro intervento è per adesso impossibile, quanto è stato fatto i sanitari si limiteranno a seguire ogni ora il corso del male.

Un parroco, don Signorato, ha impartito i sacramenti al paziente.

Salite a cinque le vittime del Lario

COMO, 30. — Un'altra persona abitante sulle rive del lago ha perso la vita durante l'improvvisazione della tempesta abbattutasi ieri l'altro sul Lario. Si tratta del pescatore Martino Sberzanti, di 64 anni, di Cassinetta, che, partito da Soico con una piccola imbarcazione, venne sorpreso dalla furia degli elementi, mentre tornava a riva.

Stamane imbarcazioni dei vigili del fuoco e della guardia di finanza hanno ripreso le ricerche delle salme degli scomparsi. Dopo il ritrovamento del cadavere di Teresa Dorati Gatti, collocato momentaneamente nella chiesetta della Alborata a

Tre edili travolti da un crollo a Pisa

PISA, 30. — Tre lavoratori edili sono stati travolti dal crollo improvviso di un tratto di cantiere di opera verso in gravi condizioni al ospedale di Pisa, presso il quale è stato ambedue trasportati con una autambulanza. Si tratta del signor Alimino Salvadori, residente nella vicina frazione di Rignano Egli — che è malato e alle dipendenze dell'impresa di cui è capomastro — stava lavorando unitamente ad altri compagni allo scavo di una fogliatura in via Andrea. Il signor Salvadori era per cause ancora non precise, ciollava travolgendo le opere di cui il più grave risultava essere il crollo di un tratto di cantiere, in quanto gli altri si sono salvati, con alcune graffiature.

Mentre i familiari pranzavano

Si getta dal balcone una malata ad Ostia

Temeva di essere di peso al marito e ai figli che la circondavano di premure

Una donna era, poco dopo mezzogiorno, si è gettata dal terrazzo del quarto piano dello stabile contraccanto con il numero 16, in via Vannucci di Ostia. La donna, Luisa De Grolomo, di 46 anni, è morta sul colpo. Ella ha messo in atto il suo estremo proposito in un modo che ha commosso tutti i familiari, che, insieme a lei, erano seduti a tavola per consumare il pranzo. Luisa De Grolomo aveva un marito e tre figli. Domenico di 21 anni, Nicola di 20 e Gaetano di 10, tutti studenti circondati dal più vivo affetto. I figli studiavano con molto profitto e la donna era stata sempre circondata di grandi attenzioni, soprattutto dopo che era stata colpita da una malattia nervosa. Per poter continuare a studiare, il marito aveva cercato di vendere la casa, ma non era riuscito. Luisa De Grolomo era stata molto malata, ma non aveva mai perduto la ragione. Il marito e i figli erano molto preoccupati per la salute della donna, ma lei non voleva che si accorgessero della sua malattia. Lei temeva di essere di peso al marito e ai figli che la circondavano di premure.

Un giovane anega presso Sperlonga

FONDRA, 30. — Nel pomeriggio, oggi, il giovane Pasquale Colonna di 25 anni, da Fondra, è scomparso nelle acque del mare dopo discesa da Sperlonga. Non si sa ancora se si tratti di un suicidio o di un suicidio. Il corpo è stato trovato a 25 metri di profondità. Le cause della morte sono ancora sconosciute.

3 morti in una «600» sull'Autostrada del Sole

MODENA, 30. — Tre persone hanno perduto la vita in un incidente avvenuto oggi, verso le 16, sull'Autostrada del Sole, nel tratto compreso tra Sordani e nord di sud di Modena. Le vittime sono state Benito Carulli, di 62 anni, residente a Milano in via Canale Vittorio, 28, che si trovava sul sedile posteriore della macchina; il 50 anni, residente a Milano in via Tullio, che sedeva a fianco del guidatore Claudio Corbelli, e un altro abitante a Roma in via Nazionale, che era al volante della macchina. I tre viaggiavano a bordo di una «600» targata MI 337953. La causa è stata un sostanziale errore di sorpasso, dopo aver deviato sulla corsia di marcia, dalla corsia di marcia, dopo aver deviato sulla corsia di marcia, dopo aver deviato sulla corsia di marcia.

«Giallo» a Barberino di Mugello

Si sospetta che sia stato rapito il bambino ritrovato nel bosco

Il piccolo stava bene, non aveva fame — Un compagno di lavoro di suo padre sarà denunciato per sequestro di persona?

Deraglio un merci

MILANO, 30. — Un treno merci è deragliato la scorsa notte alla stazione di Cassinetta.

Arrestato durante le «vacanze»

MILANO, 30. — Il signor Mario Savoldi, di 23 anni, residente a Milano in via Ferdinando di Savoia 2, è stato arrestato durante le vacanze.

Giovane conte truffa oltre mezzo miliardo

Si faceva dare forti anticipi per l'acquisto di appartamenti che non erano suoi

MILANO, 30. — Il conte Maurizio Savoldi, di 23 anni, residente a Milano in via Ferdinando di Savoia 2, è stato arrestato durante le vacanze. Il conte è stato arrestato mentre stava truffando un milione di lire.

La Squadra Mobile milanesa ha arrestato il conte Maurizio Savoldi, di 23 anni, che si era fatto passare per un conte e aveva truffato un milione di lire. Il conte è stato arrestato mentre stava truffando un milione di lire.

Il conte Maurizio Savoldi, di 23 anni, è stato arrestato durante le vacanze. Il conte è stato arrestato mentre stava truffando un milione di lire.

Il conte Maurizio Savoldi, di 23 anni, è stato arrestato durante le vacanze. Il conte è stato arrestato mentre stava truffando un milione di lire.

Travestita «hostess» derubava gli automobilisti

RODO DI JANEIRO, 30. — La poliziana Rose, travestita da hostess, è stata arrestata mentre derubava gli automobilisti.

Arrestato durante le «vacanze»

MILANO, 30. — Il signor Mario Savoldi, di 23 anni, è stato arrestato durante le vacanze. Il signore è stato arrestato mentre stava truffando un milione di lire.